LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 26 Febbraio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 49

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

ALCOLISMO E PELLAGRA.

Importante seduta del consiglio provinciale sanitario.

Ieri, sotto la presidenza del Prefetto comm. Doneddu, ha avuto luogo presso la nostra Prefettura l'annunciata importante seduta del Consiglio provinciale sanitario.

Il primo argomento trattato fu quello dei provvedimenti contro *l'alcolismo in provincia di Udine*, di cui diamo più innanzi più dettagliata relazione.

Riguardo agli altri argomenti ecco le deliberazioni prese.

La pellagra diminuisce.

Circa la *pellagra* e i provvedimenti voluti dalla nuova legge e regolamento, l'ing. cav. uff. Cantarutti riferì intorno all'opera della Commissione pellagrologica provinciale e alla nuova statistica dei pellagrosi. Disse che dal movimento normale dei *maniaci pellagrosi* rilevato negli ospitali della provincia si notò una progressiva diminuzione della triste malattia. Difatti i pellagrosi ammessi nel 1898 erano 276, mentre discesero a 112 nel 1903.

Propose da ultimo, ed il Consiglio approvò, un primo elenco di *48* comuni per la emanazione del decreto prefettizio che a sensi della nuova legge, dichiari i medesimi infetti di pellagra e conseguentemente soggetti agli oneri portati dalla legge.

Censura ad una levatrice.

Seguì poi il provvedimento disciplinare a carico della levatrice di **Paularo Valesio Maria**, per non avere ottemperato in un caso speciale agli ordini del medico e per altre mancanze in servizio. L'interessata non presenziava alla seduta, per cui si lessero le sue discolpe scritte, dopo la relazione del medico provinciale, che fu sul luogo per una inchiesta. Il Consiglio a voti unanimi deliberò di infliggere alla Valesio la pena minima, cioè quella della *censura*.

Altre deliberazioni.

Approvò poi il Consiglio la relazione della Commissione di visita circa la destinazione di *prova malarica* per un tratto di territorio del Comune di **Treppo Carnico**, e diede invece voto contrario circa altra zona circostante al laghetto intermoremico di **San Daniele**, per la quale dalla relazione non appariva per ora almeno, il concorso di tutti gli elementi voluti per una simile dichiarazione.

Diede voto favorevole per la approvazione della nuova sistemazione del servizio ostetrico in Comune di **Udine**.

Idem. per lo accoglimento di un ricorso contro il deposito di carri funebri, entro la città, della ditta Hoke presso l'asilo Volpe, in opposizione all'art. 22 del vigente regolamento di Polizia sanitaria.

Idem sul prestito del comune di *Aviano* occorrente per la regolare sistemazione dei propri acquedotti.

Su relazioni degli ingegneri Cantarutti e Rizzani e del medico provinciale, diede parere favorevole per l'approvazione dei progetti di edifici scolastici pei comuni di *Campoformido, Pasian Schiavonesco, Pradamano, Rigolato, Ravascletto, Bordano*, e per le località destinate a nuovi edifici scolastici nei comuni di *Platischis, Castelnovo, Porpetto.*

Giudicò sufficiente il servizio veterinario pel comune di **Buia** così come ora è sistemato, e approvò vari altri affari di secondaria importanza.

Così venne esaurito tutto l'ordine del giorno e non avrà più luogo di conseguenza l'altra seduta indetta per domani. Domani invece nell'Ufficio del medico provinciale terrà la sua prima seduta il nuovo *Comitato contro l'alcoolismo*; e siccome dei suoi lavori sarà data sempre relazione al Consiglio provinciale sanitario, così anche noi ne parleremo nell'occasione dei *resoconti* delle sedute di detto Consiglio.

La lotta contro l'alcoolismo.

Lasciammo per ultimo questa del resoconto, come quella che dovrebbe maggiormente interessare il nostro pubblico.

Rileviamo qui che alla importantissima seduta assistevano 16 dei 17 membri che compongono l'autorevole Consesso. Era assente solo il prof. cav. Nallino occupato in quel momento a far lezione all'Istituto tecnico. Fungeva da segretario il dott. Petracco.

Il Prefetto presidente comm. Doneddu, rilevata la gravità dell'oggetto da trattarsi, dà subito la parola al medico provinciale cav. Fratini, il quale dichiara di aver sentito il dovere di gettare questo grido d'allarme, perchè nell'occasione dei suoi frequenti viaggi in provincia, ha dovuto purtroppo osservare che da tre quattro anni a questa parte la piaga dell'alcoolismo in Friuli si è andata dappertutto estendendo in modo veramente allarmante e spaventoso. Dice di aver proposto al Prefetto di portare la cosa al Consiglio provinciale sanitario, perchè è da questo consesso, il quale si occupa pure dei provvedimenti per tante altre malattie anche meno importanti, è da questo consesso che deve partire il primo impulso per una lotta energica e continuata contro questa terribile epidemia che minaccia l'intera provincia.

A provare che il suo allarme non è una esagerazione, cita parecchi fatti importanti. Ricorda l'articolo comparso l'altro ieri sulla *Patria del Friuli* sotto il titolo «*L'Alcoolismo in Carnia*», che dice l'espressione della pura verità, senza ombra di esagerazione, e aggiunge che il male non esiste soltanto in Carnia, ma dappertutto in Friuli, anche nelle pianure vicino al mare.

I padri coscritti alcoolisti

Nota come l'abuso risguardi non il vino, del quale anzi piuttosto si fa ora un consumo minore, ma gli alcoolici forti, che non sono neanche sempre delle migliori qualità e che si smerciano dappertutto, anche nei caffè e nelle osterie. Accenna agli emigranti e ai coscritti, presso i quali l'abuso andò ora estendendosi rapidamente, comprendendo pure in molti siti anche le donne e i ragazzi, nonchè gli stessi *patres conscripti* di certe amministrazioni comunali, che devono tenere i consigli di mattina, perchè di sera non sarebbero in grado di deliberare con la necessaria serenità!...

Note statistiche

Parla dell'enorme lavoro dei viaggiatori di commercio in *articolo: Spiriti*, e riporta poi alcuni dati numerici avuti dall'Ufficio tecnico di Finanza circa i depositi di spiriti, nei vari comuni, superiori ai 20 litri e che per legge devono essere denunciati. Non occorre invece denunzia alcuna pei depositi inferiori ai 20 litri, che sono ancora più numerosi. Ricordando solo i primi dice a titolo di esempio, che in comune di Udine se ne denunciarono ultimamente 262, ad Ampezzo 23, a Cividale e Palmanova 28, Codroipo 21, S. Daniele e Gemona 35, Pordenone 30, Latisana 49, ecc. Questi fra i capiluoghi di distretto; e per accennare ad altri piccoli comuni di montagna e di pianura: Forni di Sotto ne ha 31, Comeglians 21, Buia 26, Azzano X 28, Trasaghis 29 ecc.

Tocca poi brevemente delle conseguenze di questo abuso, specialmente sulla mortalità; e osserva come dall'esame dell'ultima statistica (relativa al 1901) delle cause di morte pubblicata dal Ministero, i morti in questa provincia per alcoolismo cronico non sieno che 27; ma a questa cifra però si devono aggiungere tante altre morti che vanno sotto nomi di malattie diverse, per le quali pur troppo l'alcoolismo fu la causa precipua della catastrofe. Così le cirrosi epatiche, che sono 69, si devono quasi esclusivamente all'alcoolismo; molte emorragie cerebrali (340 in tutte) ugualmente, e lo stesso dicasi per molte polmoniti (422), per molte malattie di cuore (1066) ecc.

Dimostrato quindi come la piaga purtroppo in questa provincia esista e richieda energici provvedimenti, egli si volge appunto al Consiglio provinciale sanitario perchè dei medesimi si voglia occupare. Da parte sua si limita a proporre che il Consiglio passi per intanto alla nomina tra i suoi membri di una commissione con facoltà di aggregarsi persone estranee, la quale commissione più davvicino si occupi delle questioni e metta in pratica quanto dal Consiglio verrà stabilito di fare per la comune generale difesa.

La discussione

Alle parole del medico provinciale tenne dietro una lunga e seria discussione, alla quale tutti indistintamente presero parte, in un senso o nell'altro. Da tutti, medici e non medici, furono trovate giuste e per nulla esagerate le osservazioni del medico provinciale ed anzi i cav. Celotti, Rizzani, Pitotti, Petri e altri aggiunsero altre piccanti osservazioni loro proprie a quelle già esposte.

Tutti però dovettero riconoscere la vastità, difficoltà e molteplicità dei provvedimenti che la lotta contro l'alcolismo richiede, e non mancò perfino chi, quasi scoraggiato, disperava di giungere a buoni risultati pratici.

Senonchè sorse molto opportunemente il cav. Rizzani a osservare come in Friuli anche per la pellagra una semplice commissione abbia saputo in pochi anni tanto lavorare e tanto fare di bene; non dubita di altrettanto anche per quella contro l'alcoolismo.

Il presidente comm. Doneddu osserva egli pure come la nomina di una Commissione, che studi e riferisca dettagliatamente sul da farsi, sia il primo indispensabile passo al quale devesi ricorrere. Quando la Commissione dapprima e il Consiglio provinciale sanitario poi avranno concretato le loro proposte, spetterà alla prefettura, per la parte amministrativa, fare tutte le pratiche del caso, spetterà ad altri Enti, ognuno per la propria parte, fare quanto ai medesimi si conviene, ecc.

Si passa quindi tutti concordi alla approvazione del seguente **ordine del giorno** presentato dall'Ing. cav. Rizzani:

« Il Consiglio provinciale sanitario prima di prendere una deliberazione, incarica una Commissione composta di sette membri col mandato di studiare e riferire in una prossima adunanza, indicando i mezzi migliori per prendere la iniziativa, onde combattere la piaga dell'alcoolismo. »

Una tale Commissione che sarà permanente e che per espressa dichiarazione del Consiglio provinciale sanitario avrà facoltà di aggregarsi anche altri membri estranei al Consiglio stesso, risultò composta come segue:

Cantarutti ing. cav. uff. Gio. Batta, segretario della Commissione provinciale per la pellagra.

Fratini Prof. cav. Fortunato, medico provinciale.

Pennato Prof. cav. Papinio, Direttore dell'Ospedale Civile di Udine.

Pitotti dott. Giuseppe, medico libero esercente in Udine, comprimario all'ospitale civile.

Petri avv. cav. Arnaldo, Deputato provinciale.

Nallino prof. cav. Giovanni, Chimico dell'Istituto Tecnico e direttore della R. Staz. Agr. sperimentale di Udine.

Romano cav. uff. dott. Gio. Batta, veterinario provinciale e Presidente della Congregazione di Carità di Udine.

Nominata così la Commissione, il medico provinciale che non vuol perdere tempo, esortò gli eletti (e tutti acconsentirono) a tornare oggi nel suo ufficio in Prefettura alle ore 15 per tenere la prima seduta.

Esaurito così questo argomento, prima di passare all'ordine del giorno, il Consiglio, su proposta del cav. uff. dott. Celotti, votò un plauso all'indirizzo dei promotori di questa nobilissima lotta contro l'alcoolismo, il prefetto presidente comm. Doneddu, e il medico provinciale cav. Fratini.

E noi, dalle colonne di questo giornale, dove fu pure iniziata la lotta, mandiamo, interpreti di tutto il Friuli, un plauso di cuore ai valorosi componenti del nostro Consiglio provinciale sanitario, che con nobile esempio, primo in Italia, ha saputo levare alta la voce contro una piaga minacciosa di tante rovine, e che si occupa con tanto amore di studiarne i rimedi per prevenirla e combatterla.

Parlamento Nazionale

SENATO. — Si approvano parecchi progetti di legge, e il ministro Tedesco presenta quello già approvato dalla Camera, in favore della Basilicata.

CAMERA. — Dopo alcune interrogazioni, si discute il disegno di legge per la nomina di una commissione d'inchiesta sulla marina militare, come fu proposta dall'on. Franchetti.

La discussione è abbastanza lunga e anche interessante. Notevoli, fra altro, ci sembrano le dichiarazioni dell'on. Sacchi — capo gruppo dal quale pur vennero difensori all'on. Ferri che la marina occupava e con essa il suo capo ex ministro Bettolo — quando disse che la sospensiva proposta dal collega Fradeletto era inopportuna e perchè in tutti *è completa la fiducia negli ufficiali e nei marinai* ed anche perchè un rinvio potrebbe *essere interpretato come un dubbio, come una condanna.*

Anche notevole l'affermazione del Bissolati: che i socialisti vogliono ridotte, ma non soppresse le difese nazionali.

L'inchiesta è approvata a scrutinio segreto con voti 245 favorevoli e 15 contrari. Si ebbe anche un appello nominale, sull'inciso pel quale si stabiliva che a far parte della commissione entrassero anche rappresentanti del Governo. Dei nostri deputati, vediamo presenti gli onorevoli Valle Gregorio che votò a favore e De Asarta che votò contro.

Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce

(Vedi avviso in quarta pagina)

PER L'ISTITUZIONE DI VIVAI COOPERATIVI.

Ieri, alle ore 13.30, si riunirono presso la locale Camera di commercio i signori componenti il comitato promotore per l'istituzione di vivai cooperativi a Cividale e Palmanova: co. Fabio Asquini, co. cav. Enrico de Brandis, Giacomo Cirio, Teobaldo Folini, Alessandro Franchi, Desiderio Molinari, Giuseppe Morelli-De Rossi, Olindo Pez, dott. Sisto Portelli, cav. dott. Domenico Rubini, ing. Quirico Scala, Giacomo Tomasoni.

Il cav. Francesco Coceani si giustificò per lettera.

Assunse la presidenza il cav. dott Rubini.

Fu data lettura di parte di una lettera del conte ing. Gustavo Corinaldi in cui augura agli istituendi consorzi privati, vita facile e prospera e spera che tutti i passi fatti per preparare una pronta e larga ricostituzione viticola in Friuli portino il desiderato effetto.

Si dà quindi lettura di una circolare che si stabilisce di diramare ai sindaci di tutti i comuni invitati al convegno del 20 marzo, indetto dalla commissione antifillosserica friulana, circolare, che per la sua attualità ed importanza, crediamo riportare per intero:

Onorevole signor Sindaco.

La S. V. ha ricevuto una circolare da parte della Associazione Agraria Friulana colla quale viene interessata a nominare persona che rappresenti il Comune da lei presieduto al Convegno che si terrà ad Udine il 20 marzo per discutere e risolvere la questione fillosserica in Friuli.

Alla S. V. che certamente avrà seguito la lunga polemica che ebbe luogo sui giornali, e le relazioni di quanto fu votato nelle riunioni di Palmanova e Cividale, non sarà certo sfuggito la ragionevolezza e la modestia delle domande di quei viticultori, che nelle loro deliberazioni, ebbero tutte le cure di salvaguardare anche la libertà dei Comuni non compresi nelle circoscrizioni fillosseriche, e per garantirli da possibili danni che ne derivassero dall'ottenimento delle stesse.

Pur tuttavia i sottoscritti riuniti in Comitato promotore per la costituzione di vivai cooperativi (ciò che dimostra come contemporaneamente a chiedere le circoscrizioni si pensi alle razionali ricostituzioni su radice americana resistente, unico mezzo ritenuto veramente efficace per combattere il terribile afide) credono opportuno rivolgersi alla S. V. Ill.ma e farle notare quale danno ne deriverebbe ai viticultori di Palmanova e Cividale, che saranno in sensibile minoranza rappresentati al Convegno, se il voto dei rappresentanti gli altri Comuni della Provincia, che saranno in grande maggioranza, sarà dato da persone che non essendosi interessate molto della questione, sieno ancora sotto l'impressione della controversia nella sua fase primitiva, quando le idee non erano bene precisate e non si sapeva ancora quanto i viticultori che chiedono le circoscrizioni, avevano in animo di domandare.

Perciò i sottoscritti, pure non intendendo minimamente di menomare la libertà della S. V. nella scelta del rappresentante, e la libertà di questo sul tenore del voto, fanno voto alla S. V. I. che per equità e giustizia voglia mandare al Convegno persona bene edotta della questione e ben conscia di quanto i viticultori di Cividale e Palmanova domandano.

E ad una illustrazione del tenore modesto di quelle domande, e della bontà della causa che esse riflettono circa il modo di combattere la fillossera, si pregiano unire l'ordine del giorno votato nella riunione di Palmanova nel 24 gennaio ed accettato dalla Commissione antifillosserica friulana, organo dell'Associazione Agraria Friulana nella seduta del 3 febbraio e con lievi modificazioni votato a Cividale il 31 gennaio; ed il resoconto pubblicato sui giornali della relazione fatta in Roma il giorno 11 febbraio all'assemblea della *Società degli Agricoltori Italiani* sul tema: «Le basi scientifiche della lotta contro la fillossera e da quella gloria della scienza italiana che è l'illustre professore G. B. Grassi.

Con la massima osservanza

Fabio Asquini — Enrico De Brandis — Giacomo Cirio — Francesco Coceani — Teobaldo Folini — Alessandro Franchi — Desiderio Molinari — Giuseppe Morelli de Rossi — Olindo Pez — Sisto Portelli — Domenico Rubini — Quirico Scala — Giacomo Tomasoni — Francesco Braida.

Si discusse poi sui programmi tecnico e finanziario relativi ai consorzi dei due mandamenti.

Quindi si passò alla lettura e discussione dello statuto e regolamento relativi agli istituendi consorzi, che furono ad unanimità approvati dopo alcune modificazioni proposte specialmente dai cav. De Brandis, Mulinari e Scala e dal signore Tomasoni.

Venne infine proposta ed accettata la scissione del comitato promotore in due sotto comitati, uno per **Cividale** e l'altro per **Palmanova**; il primo presieduto dall'Egregio cav. Francesco Coceani presidente del Comizio Agrario di Cividale e l'altro dal valente viticultore ed agronomo, sig. Giuseppe Morelli de Rossi.

L'adunanza venne quindi tolta dopo ringraziati gli intervenuti; e si stabilì la convocazione dei due sottocomitati per domenica 28 corrente, ognuno nella propria sede, onde al più presto dar vita ai due consorzi.

Questo interessamento da parte dei viticultori di Palmanova e Cividale, che non si limitano a chiedere l'abbandono puro e semplice nelle circoscrizioni, ma che spingono il loro buon volere sino ad organizzarsi razionalmente per ricostituire al più presto e bene le piantagioni delle viti che verranno distrutte dalla fillossera, dà tutto l'affidamento che senza l'aiuto della legge 6 giugno 1901 n. 355 sui consorzi di difesa contro la diffusione della fillossera, la ricostituzione nelle due circoscrizioni si potrà fra non molto dire avviata su basi pratiche ed essenzialmente moderna.

I ripetuti assalti dei giapponesi

contro Porto Arturo.

Finalmente, nel pomeriggio di ieri giunse un dispaccio dell'ammiraglio Alexeieff allo czar, nel quale si davano i particolari del temerario tentativo dei giapponesi, avvenuto il 22, di attaccare il *Revitsan* con parecchie torpediniere e sommergere all'ingresso della rada quattro vapori mercantili carichi di materiali combustibili. Il tentativo, come ieri dicemmo, non riuscì perchè, grazie ai proiettori elettrici, i russi poterono avvistare in tempo il pericolo: i quattro vapori furono distrutti; e del loro equipaggio, una parte si salvò su canotti, una parte annegò e altri furono raccolti dalle torpediniere giapponesi. Di queste, alcune furono danneggiate.

Un altro attacco notturno dei giapponesi contro Porto Arturo avvenne fra il 24 e il 25: ma, dice un telegramma del generale Pflug, essi furono «respinti su tutta la linea.»

Si parla di una sconfitta che i russi avrebbero subito presso il fiume Yalu, che segna il confine della Corea. Se la notizia avrà conferma, non può riferirsi che ad un combattimento di non grave importanza, fra pattuglie avanzate. Una grande battaglia in terra non avverrà, si crede, prima della settimana ventura.

Qualche telegramma dice già compiuta la ferrovia militare sul ghiaccio del lago Baikal, e che il primo treno l'attraversò.

APPENDICE 44

L'espiazione.

Gli occhi di sua madre avevano bagliori d'odio profondo. Laura li sentì penetrare fino al cuore, come lame di pugnale.

— Tu non vuoi parlare, eh ?... — continuò la vedova con la sua voce collerica. — Lo farò io per te... Ma il suono di quel danaro dice già abbastanza!.. Tu eri in conversazione con uno sconosciuto, nel salottino a vetri della portineria. Non ti domando ciò che quell'uomo sia venuto a fare...

— Madre mia — supplicò Laura, e stese la mano verso il volto del morto come ad implorare, per rispetto a lui, ch'ella tacesse.

Virginia alzò le spalle.

— Che importa ?.. non ci vede e non ci sente più! — ed appressandosi alla giovanetta, fino a sfiorarle la faccia col suo alito: — Da dove viene quel danaro? Tu non vuoi confessarlo, eh ?..

Laura cadde avvilita sulla panca, nascondendosi il volto fra le mani. Ma la madre le si appressò e con voce sorda e acre le scagliò contro queste repugnanti parole, come tante stilettate:

— Gli avevo ben detto, io, a lui, a tuo padre che tu eri una disgraziata, senza coraggio, senza onore, senza pudore!.. Ma non credevo, non supponevo che tanto presto tu dovessi darmi ragione!.. è un uomo, eh ?.. e t'ha fatto delle offerte e non ha durato molta fatica a convincerti!.. Forse è già stabilito! Deve esser ricco, costui.. L'ho veduto: come ti parlava presso il volto e tu l'ascoltavi a testa bassa... ma senza resistere... oh io conosco l'espressione del tuo volto... senza dubbio, allora ti diceva che dovevi abbandonare tua madre, vivere lontana da lei, lasciarla al suo destino... e tu lo farai, lo so che lo farai, perchè tu hai il cuore leggero... eppoi.. eppoi... tu mi odii, tu!

Laura alzò il capo, ed il suo sguardo, il suo sguardo solo trovò la forza di protestare.

La donna continuò.

— Non mentire. Io lo so egualmente. Non prendevi tu senza requie le difese di costui? — e segnò d'un gesto irriverente il cadavere avvolto nel funebre lenzuolo.

— Povero babbo! — mormorò la fanciulla, con un singhiozzo profondo.

— Non è lui da compiangere, va là! Ma sono io.. tua madre che non ha più davanti a sè che una vecchiezza desolata, fatta di privazioni e di miserie... Per te ?!... tu hai l'avvenire, la giovanezza; il caso... in questo Parigi il caso è tutto, e a tutto si può arrivare...

— Mamma, i nostri destini sono legati strettamente l'uno all'altro.

— Menzogna... Ora, ora tu menti.

— Per pietà, mamma!

— Se fosse così come dici, non ti confideresti tu con tua madre, non le chiederesti consiglio?

Laura sembrava come terrificata. Erano ben queste le scene che si svolgevano fra sua madre e il povero morto!.. Le pareva di essere ancora presente alla scena della notte ultima per il padre suo: le stesse parole, la stessa veemenza, in quella donna che ne aveva goccia a goccia avvelenata la vita...

Sì, erano le parole ch'ella aveva sentite dalla scala, quando, per infliggere l'ultima e suprema tortura all'agonizzante, ella gli prediceva la caduta prossima della figliuola, ed una vita di disonore e di onte.

Infine Virginia, esasperata dal silenzio della figliuola, inquieta per l'indomani, tremante per l'avvenire, pronta a qualunque azione per iscongiurare la miseria implacabile e ciò ch'ella porta con sè, s'appressò a Laura e scuotendola con forza per le braccia le gridò:

— Rispondi, rispondi dunque!

Laura si volse, e con una voce nella quale si leggeva una sofferenza indicibile, unita alla vergogna:

— Sì, madre mia, vi lascierò — disse. — La vita ha esigenze che ieri non supponevo; avevo fatto un sogno, quello di lavorare con energia per mio padre e per voi. Dio lo sa se parlo sinceramente... io avrei dato il mio sangue per procurarvi un po' d'agiatezza. In poche ore ho fatto ben tristi esperienze! Colle illusioni alle quali m'attaccavo ho perduto tutte le speranze: vi lascierò; — poi fissando sua madre coi grandi occhi dolci neri e profondi, soggiunse — ma non prima d'avervi assicurata una discreta agiatezza....

Tacquero breve tempo. Indi Laura:

— Avete ragione — continuò amaramente — un uomo è stato qui, fu testimonio della mia costernazione, del mio scoraggiamento, s'è interessato alla mia disgrazia: e il babbo avrà la sua tomba nel camposanto di Rableaux, presso il castello, che soffriva tanto d'aver abbandonato.

— In verità!.. — esclamò la donna.

— Laura finse di non aver capito il disprezzo con cui quella frase era stata pronunciata.

— Domani lo condurremo laggiù, a meno che voi non vi rifiutiate di rendergli quest'ultimo tributo: poi, se vorrete, non rientrerete più in questa casa d'amarezze e di pianto.

— Per qual prodigio?

A qualche centinaio di metri da Rableaux v'è un altro villaggio. In questo, una casetta graziosa, fornita di tutto ciò che vi può esser utile v'attende.

— Ed io vi dovrei vivere, fra quegli zotici, fra quei contadini, segregata dal mondo?

— Preferite le lugubri giornate, qui, in queste stanze, preferite le lugubri serate uguali a quelle d'ier sera?

— Che cosa intendi dire con ciò? — domandò a sua volta la vedova divenuta livida.

— Serate che vi condurrebbero ad una risoluzione estrema... la risoluzione dei disperati?...

— Ma che cosa vuoi dire?

— Ciò che dico — replicò fermamente la giovanetta.

Virginia agrottò le ciglia.

Laura avrebbe sentito, senza esser veduta, l'ultima querela avvenuta tra lei e il morto?

Ma allora aveva sentito anche le accuse del moribondo, anche gli orribili pronostici fatti da lei sull'avvenire di sua figlia.

Riprese con voce acerba.

— Come vivrò in questo deserto?

— In pace, madre mia, lontana dagli orrori pe' quali io sono ancora sconvolta.

— Ma il mezzo?

— Io... ho venduta la mia libertà.

— Tu?

— Sì, ho trovato un posto di damigella; lontano.

— Fuori della Francia.

Continua

Cronaca letteraria friulana

«Gettate di penna.» (1)

Con questo titolo, Pietro Rossignoli ha riunito in volume alcune delle tante pubblicazioni da esso fatte in questi ultimi anni su giornali didattici e politici, nonchè qualche poesia, di cui pure si compiaceva di quando a quando, nella sua solitudine di Maniago. Forse egli spinse all'eccesso la modestia, scrivendo nella prima pagina del nitido ed elegante volume: «Dedico questa raccolta di cianfrusaglie a chi mi compatisce e vuol bene.» Tutt'altro che cianfrusaglie!

Quale che possa essere il giudizio del gran pubblico su questa geniale manifestazione del suo ingegno, certo si è che essa segna un passo decisivo in meglio all'autore di «Scienza Minima» e di altri trattati scolastici, e ratifica indubbiamente il suo ingresso nel regno dei lavoratori del pensiero.

Era tempo, del resto che si rendesse giustizia ad un uomo che, non solo ha dedicato tutto sè stesso al benessere ed all'educazione dei fanciulli affidati alle sue cure, ma pur fuori della scuola ha cercato e cerca di esplicare a beneficio di tutti le risorse del suo fertile ingegno, talchè accrebbe decoro e vantaggio alla sua terra natale.

E non è piccolo merito il suo, quando si pensi che, sperduto quasi e fuori dai centri letterari, seppe tuttavia conservarsi sempre fedele alle idelità dell'arte, allo studio, al lavoro; in mezzo alle invadenti preoccupazioni utilitarie e commerciali di tanti altri, non venne mai meno in lui l'amore del vero e del bello, cui ha cercato dar forma sensibile, specialmente nelle composizioni di carattere poetico.

Intendiamoci! «Gettate di Penna» non è ancora la rivelazione, completa, definitiva del nostro autore. Esso segna una tappa in avanti, ma noi altro attendiamo da lui. Chi ha saputo arrivare a questo punto, dimostra di aver forze bastanti per giungere più in là; e per conseguire ciò, basta che egli si soffermi un po' meno nei piccoli dettagli e assurga, nei temi, a considerazioni di ordine più generale e sintetico.

In passato gli si fece appunto, da qualcuno, di troppo insistere anche nella scelta dei vocaboli, per cui i singoli racconti potevano essere giudicati duri e poco scorrevoli nella forma. Gli è che dovendo scrivere per fanciulli, fa duopo scevrare bene, diligentemente i vocaboli; e non sempre figliene carico se egli nella esplicazione del suo disegno, cerca di servirsi di preferenza di quelli che a lui sembrano avere un significato più preciso per ritrarre l'idea, o che si prestano più facili all'intelligenza di un dato genere di lettori. Comunque sia in «Gettate di Penna» non v'è traccia di tale pretesa durezza; lo stile prosegue piano, dignitoso, preciso; talchè ci si prova quasi una specie di gioia intima, ora nello scrivere quelle pagine, in cui l'uomo si rivela con franchezza e sincerità.

Difatti in Pietro Rossignoli queste qualità prevalgono e signoreggiano. All'opposto di tanti altri che si guardano bene dal dire cosa che possa spiacere al lettore, egli svela coraggiosamente i pregiudizi e mette in evidenza le debolezze degli uomini e le miserie della vita quotidiana nei piccoli centri; rivela le lacune negli ordinamenti scolastici; l'insufficienza morale e materiale nelle famiglie a proposito della istruzione e della educazione e circa il tempo ed il modo d'impartirle ai figli, ed infine, ammaestrato dalla lunga esperienza, dall'insieme delle cose svolte, con logica mirabile fa scaturire il quadro umano, delineato e preciso delle difficoltà con cui devono lottare i poveri paria dell'insegnamento elementare, ed offre un esempio del come si dovrebbe procedere perchè la scuola risponda veramente ai fini supremi per cui è istituita.

Ecco per sommi capi che cosa ci apprende la lettura dell'onesto volume di Rossignoli. Dico onesto perchè il fine a cui mira il libro è tale, ed inoltre perchè contenuto in proporzioni modeste e condotto senza snobismo ed enfatiche pretese letterarie. Per suffragare il mio asserto vorrei poter citare qui qualche squarcio di prosa, togliendolo qua e là attraverso le pagine più ben riuscite. Ma a questo punto mi accorgo che arrischierei di abusarne e delle colonne della Patria e della pazienza dei lettori, per cui auguro e spero almeno che ognuno possa, da sè, leggerlo ed apprezzarlo come si conviene.

Ho solo trovato di opportunità discutibile l'inclusione delle necrologie, verso la fine della parte prima del volume. Come pure non sono con lui d'accordo nell'attribuire a «colpevole errore di natura» il fatto della morte, qualunque possa essere la vittima che ne è colpita.

La natura non può commettere errori od ingiustizie; al postutto essa rimane la verità e la giustizia per eccellenza nell'universo.

Quanto alle poesie raccolte nell'ultima parte del libro, meriterebbero uno studio speciale, e mi duole che l'autore non ne abbia incluse delle altre, che pure non devono essere meno meritevoli di venir lette e conservate.

Nel fatto l'autore sembra riuscire meglio nell'endecasillabo che nelle altre forme di verso, e ne fanno prova i due splendidi sonetti «Notte dei morti» e «Cadon le foglie» ma specialmente quest'ultimo, da cui pare emani una melanconica dolcezza ed un sa' ore Foscoliano. In generale trovo i soggetti troppo tenui negli altri componimenti, e, se io avessi la libertà nonchè l'autorità di dargli un consiglio, gli ripeterei quanto ho detto per la prosa: ciò di assurgere in alto, a considerazioni di ordine più elevato, trascurando certi piccoli dettagli, atti più a ingenerare stanchezza che interessamento nel lettore.

Queste sono, in succinto, le mie impressioni sul volume, il quale mi ha procurato un particolare godimento intellettuale, sapendolo affermazione sincera di un figlio del nostro forte Friuli.

A Pietro Rossignoli pertanto il saluto di tutti coloro che tengono in onore gli studi nella nostra provincia, nella speranza che ciò valga a spronarlo viemmaggiormente all'operosità, e a mantenere vivo nel suo core l'amore della verità, la fermezza del carattere ed il culto eterno della bellezza e della poesia.

Giuseppe Malattia

Alla memoria dei quattro Martiri *la società patriottica fra i giovani di Ovaro.* — L. 1.

E' un libretto di circa 130 pagine che comprende alcune prose, e pochi versi non disprezzabili.

Lo scritto più importante occupa buona parte del libro, ed è tale che merita d'esser letto, e, in certi punti, anche meditato. E' desso lo studio geografico ed etnografico dell'Abissinia, come un antefatto; quindi la storia della nostra guerra ivi così insensatamente condotta e così malauguratamente terminata.

L'autore con molta valentia e sagacia attinge i dati e tutto il materiale, alle migliori fonti: vale a dire alle monografie ritenute veritiere ed alle informazioni più credibili.

A quando a quando, l'amor patrio per le cose rea, vincono la mano allo scrittore in parola; talora vi è sfoggio di coltura letteraria. Le quali cose non sarebbe duopo biasimare in chi scrive per il popolo, e molto meno in un giovane che parla dall'abbondanza del cuore ad una associazione di giovani che intendono ad erigere un ricordo marmoreo a quattro loro compaesani che perirono nella infausta giornata di Adua.

A questo santo scopo sarà impiegato il vantaggio che si ritrarrà dalla vendita del presente libro.

G. Costantini.

Giuseppe Ellero. — *Intermezzi de la vita.* — Udine, tipografia del Patronato. — Si vende al prezzo di L. 3 nelle principali librerie.

Le bellezze che io trovo nelle rime di Giuseppe Ellero mi ripagano a misura di molte manchevolezze. «Chi non conosce ormai nel nostro Friuli il prof. Ellero e la sua bella mente?», scrive il prefazionatore. Ma il Friuli non è l'Italia, e l'Italia con me non conosceva ancora fino a ieri questo poeta che è insieme prete e insegna in un seminario udinese. Il suo volume, umile in vista, è degno di molta attenzione. Vi si sente un intelletto amoroso delle opere classiche senza disdegnar le moderne, e uno spirito semplice, acceso a luci di bontà: non ancora abbastanza ben fusi insieme in modo che si giovino a vicenda. Spesso, a maggior danno, prevale il primo; e allora l'Ellero mi prende mosse carducciane o ricorda, meno di frequente però, il Marradi e il Pascoli e financo, ma leggerissimamente, il D'Annunzio: mentre ha comuni col Panzacchi certe agevolezze eleganti di strofe:

> E come intensa entrava in quelle lievi
> curve la vita, quasi in vacue vene!
> e le nascenti imagini serene
> tu, creatore, come sorridevi!
> . . . .
> Vento o vol, cui 'l mondo vile attedia,
> e il genio sfiora e su la fronte segna:
> venite a l'ideal onda! Qui regna
> Melpómene, la dea de la tragedia.

Nell'ammirazione segueace del Carducci, tenta i soggetti storici, cacciando innanzi sonetti rullanti alla «Ça ira», buoni sotto ogni riguardo. Dei quali senza dubbio io lo loderei se non trovassi altro di più *suo* cui fare onore: una comprensione gioiosa delle bellezze naturali, un vapore d'idealismo che non si esilia dalla terra, tanto da essere misticismo, una cara mestizia, una purezza che non si ritrae vergognosa ma si lascia turbar da desideri, vincendoli poi con sicura fede e allegra forza giovanile. Quanta intima poesia nella «Buona Visione!»

> L'anguia d'un sogno dolcemente folle
> l'anima. E intorno schiuderai le rose
> vedea, e piombare, con un tonfo molle
> i frutti sfatti su le zolle erb.se.

E l'anima ansiosa attende, attende, finchè giunga la aventura che la trafiggerà e la salverà.

«Voi, buoni germi» — grida il poeta:

> Prorompeste cercando, oltre lo sfatto
> giardino, qualche pura alba infinita,
> qualche mistero da la morte intatto
> luminoso al di sopra de la vita.
> . . . .

Più rapidamente e quasi più tangibile si afferma una simil vittoria spirituale nella «Elegia del cristallo»: dove l'Ellero paragona i suoi sogni, fulgidi si lungamente invano, a un cristallo antico «su l'aëre» verone solatio» che un giorno cade e si frantuma:

> Sol mi accorsi di voi nel cozzo fiero
> che vi spezzò. Oh! in guizzi sovrumani
> parve fiorire il tuo mistero
> . . . .
> in voi racchiuso! Con tremanti mani
> vi raccolsi dal suol màlidi ancora,
> cupido dei sapori ultimi e vani;
> e il cuore mi tremò, come in quell'ora
> che il cristallo s'infranse, e nere stese
> le ali la notte su la mia dimora.
> Nulla più nulla. Non cercai difese,
> lacrime non mandai. L'anima ottusa
> più nulla desiò, più nulla chiese;
> e de la notte muta onde fu chiusa
> nulla più seppe. Quando ersi la fronte,
> l'alba salia . . . .

Come tutti coloro che vivono raccolti e contemplativi l'Ellero freme di ebbrezze tennissime che non giungono alla nostra anima tempestosa, si cinge di lucenti stupori cui non dàn luogo i nostri bui orizzonti.

Con tanto maggior desiderio noi vi aneliamo. E' dolce rifugiarsi, almeno per un'ora, presso chi vive d'una fede o chi gode di una pace.

Chi sapesse oggi levare sul tumulto un largo inno sereno e darci belle imagini d'ore tranquille ci vedrebbe accorrere tutti intorno sitibondi. Vi fu bene un'età in cui la poesia italiana volse al georgico e all'eglogico: invano, che la *letteratura* presto ne soffocò e distrusse le sane inclinazioni.

(Dal *Corriere della Sera*) *Francesco Pastonchi*

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO.

— Comizio Carnico Pro Schola.

Un manifesto invita i cittadini a questo Comizio, che seguirà domenica alle ore 10 nella Sala maggiore del nostro Palazzo Municipale. e dice:

Il grave problema dell'istruzione popolare, che da anni si agita nella stampa d'ogni partito, è posto finalmente dinanzi al Parlamento con un disegno di legge che non sembra però rispondere agli attuali bisogni delle nostre popolazioni.

Alla democrazia moderna spetta l'alto dovere di elevare la coltura nostra a livello di quella delle nazioni che stanno a capo dell'evoluzione umana; ma alle grandi riforme i Governi non s'adducono se non sospinti dalla pubblica opinione ch'è la sintesi dei bisogni, delle aspirazioni, dei voleri d'un Popolo.

Il Popolo stesso dunque poi quale la scuola è sorta e che dalla scuola soltanto può attendere, con l'elevamento intellettuale, la sua redenzione economica; il popolo che dai gravi sacrifici finanziari cui deve sottostare ha diritto di attendersi congrui benefici, reclami con voce unanime la scuola vera, efficace, che cancelli una volta quella vergogna dell'analfabetismo per cui siamo ormai così tristemente famosi nel mondo.

Ad affermare l'imprescindibile dovere dello Stato di risolvere le questione scolastica, noi Carnici che costretti a emigrare presso popoli più evoluti sentiamo l'insufficienza della nostra istruzione, interveniamo tutti domenica nella Sala maggiore del Municipio di Tolmezzo.

Il manifesto è firmato:

Sac. G. B. de Marchi, Giov. Gressani, Giov. Rapuzzi, avv. R. Spinotti.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Società operaia.

25 febbraio. — *(Carlo)* — Sabato, venturo 27 corr. il Consiglio di questo Sodalizio terrà seduta per deliberare i seguenti importanti argomenti:

1. Bilancio consuntivo 1903.
2. Relazione dei revisori.
3. Nomina della Commissione esecutiva per l'attuazione del Programma educativo ed istruttivo.
4. Modifica della denominazione sociale nella seguente: «Società Operaia di M. S. ed Istruzione».
5. Convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del Bilancio.
6. id. per la rinnovazione delle cariche sociali.
7. Comunicazioni della Presidenza.

— Davino preso dal... vino.

Bortoluzzi Davino di Pietro, di anni 18, domestico, di Zoppola, il 15 novembre dell'anno scorso, in S. Giovanni di Casarsa, essendo ubbriaco fradicio, usò violenza e minaccia alla guardia campestre Iut Sante, la quale, adempiendo ai doveri di agente della forza pubblica, intervenne a sedare le escandescenze del Bortoluzzi, nell'Osteria di Pretto Federico. Si rifiutò inoltre di dare le proprie generalità.

Egli tentò di scusarsi dicendo che nulla si ricorda, essendo in quel giorno in preda ad una potente sbornia, presa in Madonna di Rosa nell'occasione di un battesimo.

Viene condannato a 6 giorni di reclusione e a 6 lire d'ammenda.

— Serata d'addio.

Ieri sera, la distinta compagnia ginnastica equestre, Simili Filiberto diede l'ultima rappresentazione, che andò a totale beneficio del buffo-comico Pietro Fulir, veneziano.

Si recherà nella vicina Pordenone.

SACILE.

— La condanna e l'espulsione dal Regno d'un suddito austriaco.

(b. c.) Nel 15 corr. il signor Basso Vittorio custode della Chiesa di San Gregorio s'avvide che un giovane lo sconosciuto stava inginocchiato, in attitudine poco religiosa, dinanzi al Crocefisso esistente nella Chiesa stessa.

All'avanzarsi del custode, lo sconosciuto alzossi dall'inginocchiatoio e prese a gambe la porta maggiore.

Il signor Basso, ben a ragione insospettito, fatte doverose indagini, si avvide che la cassella delle elemosine era stata scoperchiata forzatamente; che l'autore del furto tentato non potesse essere che lo sconosciuto non v'era alcun dubbio.

Senza por tempo in mezzo il bravo custode lo rincorse, lo agguantò, trascinandolo fino alla caserma dei R. R. Carabinieri, alla cui amorosa custodia lo affidò.

Ier l'altro Rupnik Matteo (che tale è il nome dell'amico delle sacre casselle) nato nel 1885 a Cerusvaik in Carniola, comparve innanzi l'egregio nostro Pretore per rispondere Lo, di tentato furto per avere nel 15 corrente tentato di rubare pochi centesimi da una cassella delle elemosine nella Chiesa di San Gregorio, con l'aggravante della recidiva, IIo di contravvenzione all'art.o 91 legge di Pubblica Sicurezza per essere nella sua qualità di straniero rientrato nel Regno dopo esser stato espulso con decreto del Pretore di Mantova in seguito a condanna per furto.

Il signor Pretore condanna il Rupnik a 35 giorni d'arresto ed accessori con l'espulsione dal Regno nei termini prescritti dalle vigenti Leggi.

— Società per l'insegnamento popolare.

Domenica prossima (28) l'egregio nostro amico Avv. G. B. Cavarzerani terrà una pubblica conferenza sul tema: *cronache sacilesi.*

Auguriamo al ben noto conferenziere pubblico scelto e numeroso.

— Mercato bovino.

A prezzi esorbitanti i buoi da lavoro. A prezzi pure elevati le vaccine e i vitelli presso l'anno. La carne venero pagata da 110 a 122 se di soriana, a 115 a 130 se di bue al q. peso netto.

Vitelli da macello, molto richiesti per il Friuli e la Toscana da 78 a 90 al q. peso vivo.

Ricercatissimi e bene pagati gli agnellini da macello, che si esporteranno massimamente nelle Provincie di Venezia e di Padova.

— Mercato del grano.

Frumento da 23 a 23.75.

Granoturco nostrano dal 16.50 a 17. id estero a 14.50, da 16.50 a 17.25, sorgorosso da 10 a 11, al quintale.

CIVIDALE.

— Chiusura della refezione scolastica.

25 febbraio. — Stamane nel locale delle scuole elementari; ebbe luogo la chiusura della refezione scolastica nella presenza del presidente del Patronato, prof. Leicht dell'ispettore scolastico prof. Rigotti; del presidente del Giardino infantile sig. G. Marioni, del co. G. Paciani, consigliere comunale e di qualche altro invitato. Era pure rappresentato il sesso gentile; vi abbiamo notato alcune pie signore fra cui quella compitissima del R. Pretore e del V. Pretore, la sig. Leicht, la baronessa Gabrici, la sig. Sartogo, la sig. Zanutto Plateo e le signorine Patronesse: Tonini, Podrecca, Strazzolini, Paciani, Callegaris, signora Gabrici e le insegnanti signorine Messalio, Rizzi, Rigotti, dei Basso.

La refezione di oggi consisteva in minestra; pane, formaggio, frutta e vino, che furono somministrati dagli intervenuti.

I bimbi dimostrarono la loro allegria e riconoscenza con ripetuti evviva ai loro benefattori.

MANIAGO.

— Come si potrebbe utilizzare le forze idrauliche.

(pr.) Mantengo la promessa fatta nel mio già decrepito articolo riguardante la possibile utilizzazione dell'acqua del Colvera. Una volta resa schiava l'acqua, ecco, fra il moltissimo che taccio per brevità, quanto si potrebbe anche fare: operazioni elettro galvaniche: nichelatura, argentatura, indoratura dei metalli; pastificio, molino a cilindri; forze motrici per opifici già esistenti in paese e via e via. Dico *e via e via* per non fare una corona inutile di cose che dalla mente di tutti facilmente possono scaturire.

E se quella forza, col mezzo facile dei fili, venisse trasportata altrove e lontano; non sarebbe peggio?

RIVIGNANO.

— Cade fra gl'ingranaggi del molino.

(B. U.) — Oggi verso le 14 il quindicenne Della Maria Guido figlio del proprietario del molino sito nella frazione in Sterpo di Bertiolo cadde accidentalmente fra gl'ingranaggi rimanendo orribilmente schiacciato.

Il povero ragazzo venne raccolto dai genitori che lo trasportarono a letto in fin di vita.

SPILIMBERGO.

— Tiro a segno.

(Ezio). — Da circa cinque mesi il tiro a segno è pronto, ora manca solo un terrapieno ordinato dall'ing. collaudatore.

Questo è di già incominciato.

Speriamo che anche questo venga ultimato presto onde poter dar principio alla scuola di tiro.

Si dice che al prossimo Maggio avremo l'inaugurazione.

PORDENONE.

— Conferenza all'Operaia.

Domenica prossima, alle 2 e mezza pom., il prof. Ceretto dott. Umberto, Direttore della R. Scuola Tecnica, parlerà nella sala della scuola di disegno della Società Operaia sul tema: *Il giuoco del lotto.*

— Circo equestre.

Ieri sera ci fu in Piazzale XX Settembre la prima rappresentazione del circo equestre Simili Filiberto, vecchia conoscenza del pordenonesi.

— Al «Sociale».

C'è grande aspettativa per la serata che darà domenica al «Sociale» il rinomato trasformista M. Alberti.

VILLA SANTINA.

— Per la nostra Ferrovia.

Villa Santina 25 febbraio 1904

Il Sindaco di Villa Santina ricevette da S. E. Tedesco, Ministro dei Lavori Pubblici la seguente lettera in risposta al noto telegramma dell'11 corr.

Roma 22 febbraio 1904.

Ill.mo signor Sindaco di Villa Santina

Rispondendo al suo telegramma dell'11 corrente assicuro la S. V., che prendo molto interesse ai voti manifestatemi in favore della ferrovia Stazione per la Carnia a Villa Santina e che la relativa pratica, ora, trovasi in esame presso il Comitato superiore delle strade ferrate.

Il Ministro *f. Tedesco.*

Il Sindaco si affrettò a comunicare copia della suddetta lettera a tutti i Sindaci della Carnia e contemporaneamente risposo a S. E. on. Tedesco con il seguente telegramma:

S. E. *Tedesco, Ministro dei Lav. Pubblici Roma*

Col più vivo piacere ho comunicato Sindaci questa regione lettera 22 corrente della V. E., ed uno agli stessi sentitamente ringrazio V. E. assicurazione suo alto interessamento — che pienamente affida — ottenere massimo sussidio questa ferrovia reclamata dai più vitali interessi questa vasta estrema regione italica. Con profondo ossequio.

Sindaco *f. G. Venier.*

BUIA

Bestiale profanazione

Il cadavere di una tisica dissotterrato dopo cinque giorni

(R. C.) Oggi, verso le 14, l'addetto alla custodia del nostro camposanto, s'avvide che, sotto il porticato delle tombe riservate, giaceva un cadavere di donna.

Per il caso insolito e preso anche dal panico, corse ad avvertire alcuni operai che lavoravano poco distante da lì.

Avvicinatisi, poterono constatare che si trattava veramente di una povera morta, seppellita sin dal 20 corr. mese. Fu subito riconosciuta per certa Pasqua Calligaro d'anni 25, maritata a Di Giusto Giuseppe pure di qui. La disgraziata anche oltre la tomba, è morta il 19 corrente, dopo lunga e penosa malattia — dicesi effetto da tisi; non lasciò nessuna prole.

Gli accorsi, per primo s'interessarono del luogo ov'era stata seppellita, circa 25 metri distante; e videro che la terra sovrastante il posto era stata totalmente e con diligenza scavata, in modo che nella fossa non rimanevano che alcune parti della bara, essendo tutte le altre portate al di sopra.

Avvertirono subito le autorità civili ed i R. carabinieri, che provvidero, dopo un'accurata visita medica, al trasporto della salma nella camera mortuaria, in attesa del R. Pretore per le constatazioni di legge.

In paese, questo orrendo fatto produsse somma compassione per la povera vittima, e ribrezzo per il malvagio pazzo, perchè altro non si potrebbe qualificare l'autore del fatto, essendo escluso fin d'ora che sia stato commesso per iscopo di furto.

* *

Abbiamo ricevute per telefono le seguenti ulteriori notizie, in data di stamane 26:

Il pretore di Gemona non è ancora venuto: lo si aspetta per oggi, senza fallo.

Il Cimitero giace verso la borgata di Urcinins piccolo. Trovasi isolato. La casa più vicina è quella del nonnolo custode: ma nè lui, nè alcuno di sua famiglia nè altri del paese si accorsero di nulla, sebbene il dissotterramento della cassa e il trasporto del cadavere abbiano richiesto il lavoro di almeno due o forse tre ore.

La cassa fu scoperchiata senza rompere il coperchio, da mano che deve essere pratica del mestiere di falegname.

La povera Pasqua, nativa di Riul, si era maritata circa tre anni fa, ad un contadino, ed era andata con lui ad abitare nella borgata di Saletto di Tomba; ma poi, circa un anno fa era, col marito, ritornata alla casa propria, dove vivevano con sua madre e con un fratello.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria ed ivi rinchiusa a chiave, finchè non venga l'autorità Giudiziaria.

Ieri, e di nuovo questa mattina, è un continuo andare e venire di popolo al Cimitero, per «vedere»: viceversa, non vedono altro che la tomba violata.

Escludesi il furto, perchè la defunta prima di tutto era di povera famiglia; poi, perchè la sua emanciata salma fu sotterrata come quasi tutte le altre, senza ornamenti di valore. La povera donna non fu mai bella, neppur da giovane: figurarsi dopo una così lenta morte e dopo quattro giorni d'interramento!.. Non ebbe amanti, che si sappia: onde non è da pensarsi a postume esecrande vendette.

Il popolo, inorridendo per un misfatto così straordinario, non sa quale spiegazione trovargli: vedremo ciò che dirà; il pretore, e se le indagini porteranno a qualche scoperta.

Dichiarazione.

Egregio Signor direttore della Patria del Friuli

Egli articoli ingiuriosi contro di noi stampati su codesto Giornale non ci abbassiamo a dare alcuna risposta. Il pubblico onesto che ragiona ci farà la piena giustizia. La maggioranza dei Carnici non accecata da ire e da prevenzioni saprà comprendere che le maligne ed assurde accuse che ci si muovono non possono avere e non hanno alcun fondamento. A tempo più opportuno ci riserviamo di provvedere come meglio ci converrà alla tutela della nostra dignità e della nostra onorabilità offese.

Tolmezzo, 26 febbraio 1904.

Beorchia Nigris avv. Michele Sindaco, Linussi Dante assessore, De Marchi Lino consigliere.

Aumento di popolazione.

Centomila abitanti di più!

Non si spaventino i lettori: si tratta di abitatori che non fanno rumore, che non passeggiano *sulla* terra, che vivono nelle acque. S'immetteranno circa nel Cosa (e l'incarico sarà affidato al dott. Tositti della Cattedra ambulante di Spilimbergo) e nel Tagliamento (affidandone l'incarico al dott. Vollino della Cattedra ambulante di Tolmezzo) trentamila avannotti; e altri centomila circa saranno immersi in altre acque dal vivaio annesso alla Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo.

Noi, vedemmo quanto numerose cure richiedano da piccole queste popolazioni acquatiche; facciamo l'augurio che possano vivere a lungo e avvivare prima coi loro guizzi festosi le acque friulane; abbellire poi le nostre mense rallegrate da un bicchiere di buono e frizzante vino friulano.

CRONACA CITTADINA

— Teatro Minerva.

Questa sera verrà rappresentato; «I Naufraghi» del Prof. Amedeo Gherardini, cui farà seguito la brillante comedia: «Un qui pro quò»

I «Naufraghi» è nuovissimo dramma dovuto alla penna di un giovane valente, già recitato dalla compagnia Bonfiglioli De Riso con fortuna su pochissimi teatri. Dalle notizie avute e dalle informazioni attinte su cronache teatrali possiamo assicurare trattarsi di lavoro forte ed impressionante, in cui l'autore, oltre la concessione vasta e profonda, largamente dimostra padronanza di carattere di dialogo e di scena.

Non dubitiamo che, affidato all'eccellente Compagnia diretta dal distinto artista Arturo Garzes, avremo un'ottima esecuzione per cui siamo certi di vedere affollato il nostro Minerva.

— Smarrimento.

Da Via Gemona N. 26 al Collegio Uccellis, fu ieri mattina smarrito un portamonete contenente del denaro. L'onesto trovatore portandolo al nostro ufficio, riceverà competente mancia.

---

(1) «Gettate di Penna» del Maestro Pietro Rossignoli, Maniago, presso l'autore; 1904 — lire 2.—

— La conferenza di ieri sera. Ieri sera all'aula magna del R. Istituto tecnico era letteralmente gremita di pubblico.

Figurava in buon numero il sesso gentile e vi vedemmo anche molte signore o signorine della nostra aristocrazia; ma, a dir il vero, avremmo voluto veder le *mamme* del popolo in più forte numero, perchè più particolarmente ad esse la distinta conferenziera si rivolgeva.

Presentata dal prof. Roberto Lazzari, ella ha esordito tra noi; il tema, pur essendo geniale non era facile a trattarsi pedagogicamente, specie quando non è soretto e corredato dalla pratica e da esperienze personali; pure la signorina. Motta con coraggio vi si accinse, e seppe per più d'un'ora e mezza trovar parole sull'argomento.

Ella trattò prima dell'infanzia dell'uomo come l'età in cui si forma e si plasma l'anima sua, l'età in cui si acquistano immagini e percezioni che diverranno cari o tristi ricordi per tutta la vita; l'età in cui le abitudini si contraggono, in cui le tendenze affettive ed intellettuali si svolgono e cominciano a seguire un indirizzo proprio spiccato.

Si diffuse lungamente su questo punto del programma per dimostrare l'importanza somma che questi primi anni, trascurati in generale dalle madri o impiegati a curare solo lo sviluppo fisico del figliolo, — hanno su tutta la sua vita avvenire, e come sia neccessario curare l'educazione del bambino fino, si può dire quasi, dalla sua nascita. Questa educazione spetta alla madre come la più adatta a comprendere i bisogni del figlio suo, le tendenze, i moti dell'anima, a compatire e corregere i suoi difetti. Parla guidata dal suo bell'ottimismo di giovanetta, sulla missione santa e dolcissima della madre, per la quale non « dovere », si « gioia », dovrebbe essere la cura fisica e morale del piccolo essere nato da lei.

Deplora altamente le donne che, per sentimenti falsi e fatui danno alla balia le proprie creaturine, senza pensare che queste, nel periodo che decorre dai dieci ai trenta mesi, acquistano moltissimo dall'ambiente in cui vivono.

Compiange quelle che non possono attendere alla educazione dei loro bimbi perchè chiamate a dividere coll'uomo le lotte per la vita; perchè, invece di offrir, ad essi l'educazione morale ed intellettuale, sono costrette a provvederli del pane; e si scaglia contro quelle che per incuria, per indolenza, per cattiveria, trascurano, questa prima età, così ricca di speranze per l'avvenire, davanti alla quale, anzi, non si fanno ritegno dall'offrire cattivo esempio.

Compiange anche le donne che non sono in grado di educare ed istruire i propri figli, perchè mancanti di coltura e d'educazione morale, esse stesse; perciò ella vorrebbe la donna educata ed istruita; istruita ed educata, non da gareggiare coll'uomo e invadergli il campo, ma quel tanto che basti, per far meglio rifulgere fra le pareti domestiche — suo unico e vero regno — le virtù di cui è adorna.

Trattò anche diffusamente sul modo d'impartire questa prima educazione ed istruzione all'infanzia: valendosi di qualunque mezzo, di tutte le tendenze del fanciullo; delle sue predilezioni, dei suoi gusti, approfittando dei giochi, specialmente dei giochi, nei quali il bimbo s'abbandona con entusiasmo ed impiega tutte le sue forze morali ed intellettuali.

M'avvedo che la relazione si allunga; ma l'argomento è di tanta e sì vitale importanza, che davvero ci si sente trascinati a fermarvisi. Peccato proprio che non v'abbia assistito un maggior numero di *mamme*, e di mamme del popolo!

Un lungo e sincero applauso ha salutato la conferenza della distinta giovane professoressa; ella vi ha rivelato una intelligenza retta, equilibrata, e una conoscenza — della sua difficile e non sempre piacevole materia — non comune. Quando la pratica dell'arte sua, e la pratica... della vita le avranno fornito una certa dose d'esperienza, potrà portare ancor meglio — e farà cosa ottima — la sua parola colta, elegante, piana, nell'opera grande e filantropica dell'educazione popolare femminile, in cui sta, com'ella ben disse — l'avvenire d'Italia.

— Offerte per gli scolaretti del l'educatorio « Scuola e Famiglia ».

VIII. elenco. Somma precedente L. 564.65. Roselli lire 5, Stefano Masciadri 5, Anna Piussi 5, cav. Francesco Minisini 3, ing. Odorico Valussi 2, prof. cav. Antonio Pontini 2, coniugi Chiap 5, co. Elena Fabris Bellavitis 5, Costanza Linussa 1, co. Fabio Lovaria 2, A. Tremonti 1, E. Maresi 1, F. Fior 2, negozio Luigi Moretti 1, Pia Nimis 1, Anna Zuliani Schiavi e famiglia 2, Lucilla Muratti 2, famiglia dott. Angelini 2, gli amici del signor Emanuele Albini in occasione delle sue nozze d'argento 24.51.

Totale L. 585.16.

— Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 1, 8, 15, 22 e 29 marzo 1904, alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi *bollettino giallo*, assunti a pegno nel mese di marzo 1902.

La vita delle nostre istituzioni.

Sezione friulana della Associazione Nazionale Medici Condotti. — Il presidente dott. Sigurini ha diramato una circolare per informarci che la legge sul servizio sanitario dei Comuni fu votata anche dal Senato, ma *faticosamente.* « Dunque » — osserva il dott. Sigurini — « la Camera vitalizia stenta ad accordarci anche quell'*assai poco* che ci avevano accordato i Deputati!! » Egli ne trae subito l'occasione per invitare i colleghi a stringersi sempre più solidamente attorno alla bandiera della società. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri, ricevendo il dott. E. Villa, « impe« gnossi includere medici condotti « nella Commissione Regolamento ». Perciò, quanti più sono i medici associati e tanto maggiore influenza potranno essi acquistare nella Commissione stessa. Ora sono in 3000 con quarantacinque sezioni e il Congresso di Napoli è imminente. « Vedremo » — conclude la circolare « se colla forza della nostra « organizzazione, ci sarà proprio « impossibile far prevalere le no« stre legittime ragioni ».

Il segretario dott. Italo Salvetti ha diramato una circolare ai Colleghi della Provincia rilevando come generalmente l'ignori dagli stessi medici le condizioni di spedalità nè le modalità o specialità di cure che nei singoli istituti sanitari della provincia si praticano, non l'ammontare delle rette giornaliere e quant'altro può servire per rispondere ai bisogni dei clienti; rilevando ancora, come, pel soggiorno di cura climatica, non si conoscano nè gli indirizzi delle pensioni e degli alberghi, nè la spesa giornaliera, nè i mezzi e la spesa del viaggio per recarvisi ecc., nè ancora se vi si usino e quali operazioni idroterapiche, elettroterapiche, di massaggio, di pneumoterapie, o cure di speciali acque minerali, di latte, ecc. Onde avviene, soggiunge il dott. Salvetti, che il medico il più delle volte mandi il cliente lontano dal Friuli anche quando potrebbe mandarlo con i medesimi effetti in qualche stabilimento della Provincia, inferiore agli altri soltanto nel servizio di una bene organizzata richiamo.

« Per tutto ciò » — conclude la circolare — « e per venire in aiuto ai nostri signori Colleghi e fare il vantaggio anche della nostra provincia «, l'interessano vivamente i medici a raccogliere o far raccogliere in breve tutte quelle notizie che sono compatibili con una reclame professionale, da diffondersi ai segretari comunali di tutta Italia e da presentarsi al prossimo Congresso dei medici condotti in Napoli. Gli interessati a farsi conoscere possono rivolgersi anche alla tipografia Del Bianco in Udine, qualora intendano giovarsi delle copertine del Resoconto che la Sezione friulana sta per pubblicare.

— Ancora la questione del fornai.

Ieri mattina alle 11 il consiglio direttivo della lega dei fornai assieme al segretario della Camera di lavoro, collega Rebulla, è stato ricevuto dal predetto comm. Donneddu.

I rappresentanti dei lavoranti hanno richiesto l'intervento conciliativo del capo della provincia, desiderando esplicare tutte le vie conciliative, prima di addivenire ad un'estrema decisione.

Il prefetto ha promesso di interporre i suoi buoni uffici, e di convocare per lunedì i proprietari dei forni.

— Camera di Commercio.

Legge per l'infortuni sul lavoro. = Carico e scarico delle merci.

Al quesito fattogli dalla Camera di commercio il Ministro rispose: « I commercianti di legname o di altri generi e gl'industriali che per il carico e lo scarico delle merci dai loro magazzini non si rivolgono ad una impresa, ma si valgono di operai da essi assunti e pagati, se questi sono più di cinque, *devono assicurarli* ai termini dell'art., n. 2 e art. 4 della legge 29 giugno 1903. »

— Decesso.

A Bologna, dove aveva seguito il marito, è morta la nobile Elena Fabris-Bellavitis, nata a Lestizza dal nob. cav. Nicolò già deputato al Parlamento nazionale e dalla baronessa Felicita Del Mestri. Aveva soli 42 anni.

La notizia di questa morte ci addolora profondamente. La nobildonna che ci ha lasciato fu scrittrice valente, che sull'esempio della contessa Caterina Percoto illustrava la vita dei nostri contadini e del nostro popolo. Novelle, tradizioni, leggende ella scrisse e pubblicò in giornali e periodici e raccolse anche in volume.

In ogni lavoro suo traspira una grande serenità affettuosa di spirito che sente gli altrui dolori e gli vorrebbe consolare, che conosce gli altrui difetti ed errori e sa compatirli.

Le *Pagine Friulane* la ebbero collaboratrice valente massime nei primi anni.

Alla memoria dell'ottima nobildonna il nostro più vivo rimpianto; alle famiglie Fabris e Bellavitis, il nostro sentito cordoglio.

— Ommissione.

Nell'elenco delle corone mandate ai funebri del D. Leonida D'Agostini, restò ommessa quella bellissima dei medici di Udine. E fra i partecipanti alle onoranze ultime rese al caro giovane, le ommissioni furono moltissime: notiamo, come dimenticati di jeri, fra gli altri, Gino e Giovanni Rainis, i farmacisti Enrico Manganotti e Giuseppe Tomadoni.

— Truffa.

Nel *Gazzettino* di ieri si narrava la fuga presa di un ex carabiniere, alle dipendenze di una ditta cittadina, dopo aver commesso atti disonesti.

Non sappiamo se quello che verremo narrando, sia in relazione colla succitata fuga; comunque, al lettore diremo che una truffa fu denunciata dal sig. Giuseppe Ridomi successore a P. I. Modolo.

Il Ridomi, fin dal 1.o gennaio di quest'anno, aveva alle sue dipendenze certo Vittorio Cicutti di Luigi residente a Latisana, quale collaboratore e quindi come viaggiatore-produttore di affari per case dal sig. Ridomi rappresentate.

Fin dal principio il Cicutti lasciava a desiderare nelle mansioni del suo ufficio; ma quale non fu lo stupore del Ridomi, allorquando riscontrò che il Cicutti si presentò a sua insaputa dal sig. Silvio Zaro di Treviso domandandogli, a suo nome, L. 50; e che da certo Emilio Maniz di Muzzana del Turgnano, aveva incassato il 7 gennaio lire 68.75, e inoltre da certo Vittorio Milanese di Portogruaro, il Cicutti riscosse tre fatture del complessivo valore di L. 282.04, senza autorizzazione alcuna del principale.

Questi denari il Cicutti se li appropriò, e con essi riparò in lidi ancora ignoti. Al sig. Ridomi non restò che di produrre la denuncia.

Le lagnanze pei servizi pubblici.

Per la verità.

Carissimo Del Bianco,

Ieri apparve sulla *Patria* un articolo in merito al lavoro da pittore nel nuovo Edificio scolastico. Benchè interessato, io non mi sarei certo dato la briga di rilevarlo, se non fosse stato così erroneo e non vero in tutte le sue parti.

Intanto, è bene si sappia non essere vero che quel lavoro sia stato dato metà agli assuntori e metà alla cosidetta Società di miglioramento; bensì nel modo seguente: Società 2.300, Assuntori 1.500.

Falso è poi che *non l'amico, non il collega,* ma bensì l'assessore Mattioni ci abbia favoriti; tutt'altro. Il Mattioni non fece che far rispettare scrupolosamente, la deliberazione della cessata Giunta in data 23 dicembre 1903, non cedendo alle pretese da parte della Società per un aumento sui prezzi unitari, e calcolati i fori delle porte come se fossero tinteggiati, ciò che non è mai stato fatto sotto nessuna amministrazione.

Non è affatto vero il numero dei quaranta non essendo che ventisette firmatari della domanda avanzata al Comune, come possiamo rendere ostensibile a chiunque; e di questi ve ne sono appena diciotto o venti che lavorano, dimodochè, tirate le somme, gli assuntori con i loro dipendenti, possono quasi dirsi altrettanti.

Falsissimo è poi quanto dicono, che noi, d'accordo con l'assessore ai lavori pubblici; si abbia cercato tutti i mezzi per ostacolarli; e basta per dimostrarlo, il seguente buono della Istanza che noi assuntori abbiamo inviata alla cessata Giunta.

« Sarebbe una bella cosa che an« che da parte nostra si venisse a « dirvi come vi hanno detto loro: « Onorevole Giunta noi qui veniamo « a nome dei disoccupati e voi siete « in obbligo di affidarci tutto il « lavoro. »

« No, noi non facciamo questo « ma diciamo invece: Onorevole « Giunta fate in modo che i sud« detti lavori vengano affidati ai « contribuenti che hanno fatta do« manda, compresi anche quelli che « la hanno fatta in forma collettiva. »

Pedrieni-Conti-Zamparo.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 febbraio 1904

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	101.41
Londra (sterline)	25.52
Germania (marchi)	124.56
Austria (corone)	106.—
Pietroburgo (rubli)	266.50
Rumania (lei)	99.52
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	23 —

Ringraziamenti.

Il sottoscritto, riconoscente al chiarissimo dott. Ugo Ersetig e alla levatrice signora Italia Chiopris, che salvarono la di lui moglie e la creaturina, in occasione di parto difficile e laborioso; esprime loro le più vive grazie, anche a nome della consorte. E' merito loro, e massime dell'ottimo dottore, s'ella e se il nostro angioletto sono ancora in vita. *Luigi Morelli*

D'affittare

PICCOLO APPARTAMENTO
In Via Jacopo Marinoni N. 14
rivolgersi alla Trattoria *Torre di Londra.*

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista Settimanale)

Grani.

La situazione granaria è alquanto migliorata tanto nei prezzi che negli affari. Sui mercati della precedente settimana la merce disponibile trovò facile collocamento.

Dall'estero pure si segnalano fortissimi aumenti, specie nei granoni, con offerte alquanto diminuite.

Frumento. Gli affari nell'ottava scorsa furono più animati, con prezzi tendenti all'aumento.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 22.60 a 23 il quintale.

Granoturco. Tanto nelle qualità nostrane che estere, forti aumenti, specie in quest'ultime, con venditori alquanto riservati.

Si quotò da L. 10.50 a 11 all'ettolitro, il cinquantino da L. 11.50 a 11.75. il comune nostrano e da L. 11.80 a 12.50.

Segala. Benchè la domanda sia piuttosto stentata, la poca merce in vendita spuntò prezzi discretamente sostenuti, pagandosi da lire 17 a 17.25 il quintale.

Avena. Gli affari si mantengono non tanto animati, tuttavia i prezzi non danno segno di ribasso.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 16 a 16.50 il quintale l'estero, da L. 17 a 17.50 la nostrana e, da L. 17.50 a 18.25 la puglia dazio escluso.

Bovini.

Non possiamo ancora segnare una migliore animazione d'affari, come pareva pel passato, essendo alquanto diminuiti gli acquisti tanto in animali da macello che in quelli da lavoro.

Sui mercati della precedente settimana le compere in buoi grassi per macello si limitano ai bisogni locali, altrettanto si può dire per quelli per lavoro.

Ricercatissimi si mantennero invece i vitelli da latte maturi per macello, facendo alquanto difetto il disponibile, per cui si spuntarono prezzi sostenutissimi.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città:

Buoi	da	L.	125	a	132
Vacche	»	»	105	»	115
Vitelli	»	»	95	»	105

Foraggi.

Anche in foraggi, i miglioramenti vanno sempre più accentuandosi, mancando alle forti domande la merce disponibile. Sui mercati della precedente settimana il poco quantitativo portato sul mercato trovò buon collocamento, ai seguenti prezzi:

Fieno nostrano	da	L.	6.—	a	6.50
» alta	»	»	5.—	»	5.50
» bassa	»	»	4.50	»	5 —
Erba Spagna	»	»	6.—	»	7.25
Paglia	»	»	3.50	»	3.60

TRIBUNALE DI UDINE.

Incominciamo bene! — Casimiro Giavazzi e Gino Zuliani, entrambi di anni 13, imputati di furto con destrezza, furono condannati con sentenza odierna, a mesi 3 di reclusione ciascuno.

Da Trieste.

L'arresto d'un friulano espulso

26. Una guardia di polizia, appreso che in una via cittadina si nascondeva un individuo espulso dal territorio austriaco, ieri mattina all'alba vi si recò e trovò il facchino Antonio Bertoli, di 39 anni, da **Maniago**, espulso perchè abilissimo ladro. Il Bertoli venne tratto in arresto.

Un convegno del Re con Guglielmo.

Il *Messaggero* dice: « per quanto non ufficialmente annunziato, crediamo di sapere che è fissato un convegno fra il Re Vittorio Em. e l'imperatore Guglielmo durante il suo soggiorno nel Mediterraneo. Non si sa se l'incontro dei due Sovrani avrà luogo per mare o in una città della Sicilia ».

Anche l'*Esercito* dà questa notizia.

ULTIMA ORA

Ribelli cinesi che assaltano un arsenale.

PIETROBURGO 25. — Alcuni ribelli cinesi presero d'assalto l'arsenale di Fuciou, impadronendosi di centomila chilogrammi di polvere: questo fatto destò grande inquietudine. Durante il combattimento rimase ucciso un generale cinese.

Piroscafi noleggiati dalla Russia in pericolo

PIETROBURGO 25. — Secondo il « Russ », dei 16 piroscafi partiti da Anversa per Sciangai con materiale da guerra per conto della Russia, uno fu catturato dai giapponesi, gli altri corrono pericolo di subire la stessa sorte.

I giapponesi avanzano.

LONDRA, 26. *(Stefani).* Missionari scozzesi provenienti da Kuangcheng, dicono che i giapponesi sbarcarono a Possiettay al sud di Vladivostock e avanzarono verso Khuauchun, che la guarnigione russa avrebbe abbandonato.]

I giapponesi si dirigerebbero verso Kiri. Regna grande panico in questa località; donne e fanciulli fuggirono.

Luigi Montico, gerente responsabile.

PER LA NOSTRA BELLEZZA.

Non è dato a tutti di esser belli, tutti però ed in special modo le signore possono dare la migliore espressione a quel qualunque grado di bellezza che possiedono se il loro colorito è vivace, la pelle fresca, la carnigione pura, in una parola quando il loro corpo dimostra una salute franca e costante. Per mantenere al corpo tale felice equilibrio il metodo più semplice, pratico ed efficace è una cura di Emulsione Scott. L'Emulsione Scott è un valido aiuto della natura; gli elementi di cui è composta sono quelli di cui il sangue, i nervi e le ossa abbisognano di maggior quantità ed essa li dà nella forma più assimilabile risparmiando allo stomaco e all'intestino una grande fatica. Non è un rimedio per tutti i mali, sibbene una perfetta preparazione di alcuni fra i migliori alimenti medicinali naturali: l'olio puro di fegato di merluzzo, e gli ipofosfiti di calce e di soda abilmente combinati e resi piacevoli al palato.

MARCA DI FABBRICA

Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La genuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette forti per custodia

(Safe Deposits)

Prezzi d'abbonamento:

	Trim.	Sem.	Anno
Formato I:	L. 7.50	L. 10.	L. 15
Formato II:	» 10.—	» 15.	» 25

La Nuova fornace a fuoco continuo
per la cottura della calce.
IN BEIVARS
(frazione di Udine)
dà un prodotto eccellente e che non teme confronti, a prezzi discretissimi.

Giuseppe Del Fabbro-Ponton

Vendesi Molino — posizione centrale — con forza idraulica utilizzata da Turbina Girard provveduto di Macchinario moderno e palmento Bresciano per macinazione di cereali.

Per trattative rivolgersi al sig. Francesco Pol, Pordenone.

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'Insuperabile
Tintura Istantanea
R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

GOZZO
Premiato liquore antistrumoso
Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**
Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento** (Udine)
L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. **L. 9** franco nel Regno.

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

Lotteria Esposizione
UDINE
Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904
fissata con decreto 25 Settemb. 1903
PREMI
Lire 40,000.00
BIGLIETTI LIRE UNA

Vera liquidazione di Stoffe
d'inverno di mezza stagione e d'estate
Piazza Vitt. Eman.
Vicino il Caffè Corazza - Casa Ellero
Via Belloni N. 10 Piano I.

Il sottoscritto incaricato per la vendita di merce dipendente da fallimento, venderà da oggi in poi, per dar termine al più presto possibile, stante l'inoltrata stagione, tutta la merce consistente in stoffe inglesi per Uomo, e stoffe **double face** per Signora, à prezzi eccezionali col ribasso del 65 0[0].

Accorrete a vedere per credere.

MADELLA

L'apertura è dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 1/2 pom. e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro *o il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Ferro-China-Bisleri
Liquore ricostituente

L'uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

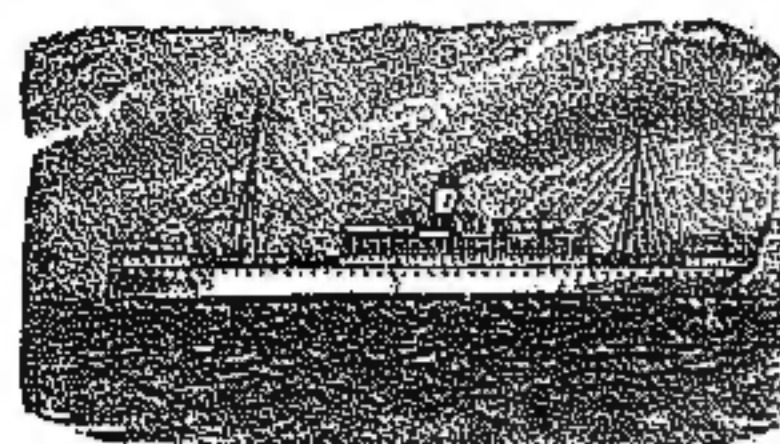
MILANO

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più bene« fici effetti, massime nella cura del« l'anemia e debolezza di ventri« colo. » 4

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

Ing. C. Fachini
Deposito di Macchine ed Accessori
Tel.o 140 — UDINE — Via Manin
Apparecchi d'illuminazione a GAS, ELETTRICA ed ACETILENE
Reticelle tedesche L. 0,60.
Tubi di vetro
Becchi per acetilene
Impianti completi.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Linee del NORD e SUD AMERICA

Linee Postali Italiane

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e vers. L. 33,000.000*

"La Veloce,, — Società Italiana di Navigazione a Vapore — *Cap. emesso e versato L. 11,000.00*

Per NEW YORK ogni *Lunedì* **da GENOVA ed ogni** *Mercoledì* **da NAPOLI** da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* **da GENOVA** da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 — **UDINE - 94** Via Aquileia **94 - UDINE** — Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York-Canadà** — Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	29 Febbraio	Palermo	4826	2485	14 50	17
LIGURIA (completo)	Nav. Gen. Ital	7 Marzo	Napoli	5127	3323	15,41	15[1/2]
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	8 »	Id.	4041	2771	13,1	18
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	14 »	Id.	3984	2729	14	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	2 Marzo	Barcellona e Las Palmas	4158	2292	15,62	19
SAVOIA	La Veloce	9 »	Barcellona e Las Palmas	5208	3361	14,7	19
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	16 »	Barcellona e S. Vincenzo	4141	2274	15 86	19
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	23 »	Barcellona e Teneriffa	4041	2669	13,1	24

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0|0 alle famiglie che prendano bigliette di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0|0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)
Il 15 Marzo partirà il vapore della "Veloce,,

"LAS PALMAS,,

toccando i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 2343-Velocità alle prove 12 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
Il 1o Marzo 1904 partirà il Vapore della **"Veloce,,**

"WASHINGTON,,

Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per informazioni e passaggi rivolgersi **all' Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.**
Per corrispondenza Casella postale N. 32, - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine.

TELEFONO 2 34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

LA ISPIRATA VEGGENTE SONNAMBULA
Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di **Anna D'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli effetti più cari o perdute nell'incertezza dall'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire **5**, *se all'estero lire* **6**, *in lettera raccomandata o cartolina vaglia al* **Prof. PIETRO D'AMICO** *via Roma, N. 2, piano 2,* **Bologna**, *e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicché ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.*

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel — Cristalline ed in polvere — **Naturali di Karlsbad**

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d'Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il **Genuino sale Naturale** dello **Sprudel** di **Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

Francesco Cogolo
provetto callista
Via Cisis, 18

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso
di **CH. FAY**
Inventore della VELOUTINE
ULTIMA CREAZIONE:
ROYAL VELOUTINE

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

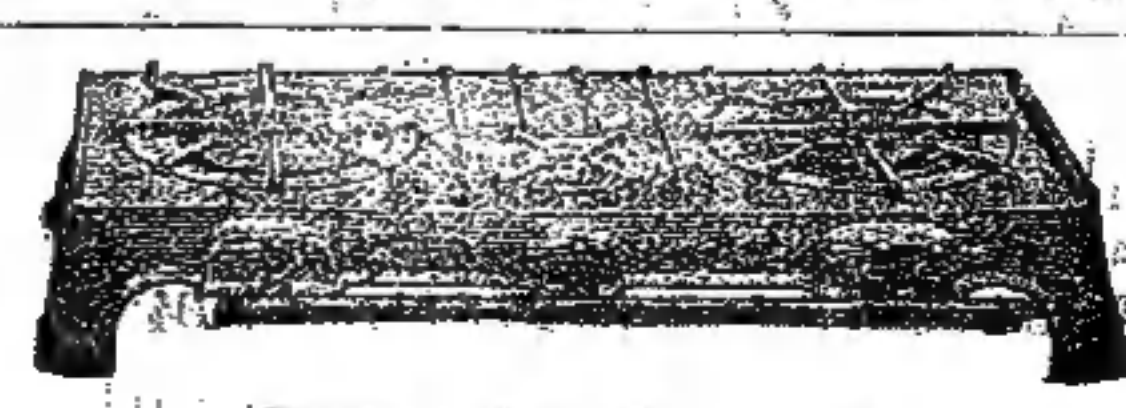
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

GAS ACETILENE
CARBURO DI CALCIO
Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.

Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE
Gratis consulti ed opuscoli
Successo mondiale - Effetto meraviglioso
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)
Specialista D.r LUIGI CAMURRI
Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la farmacia **COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

Polenta
liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke
Passau (Bayern).

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco